

“Scadenze d’autunno”

Ricordiamo a tutte/i le/i colleghe/i in part time la necessità di presentare quanto prima la richiesta di rinnovo all’Ufficio Personale.

Per opportuno “ripasso”, ricordiamo alcune cose basilari:

- Non sarebbe ben motivato un rifiuto (sia per una richiesta ex-novo, sia per una conferma) per cui si adducesse **una eccessiva densità di part-time riferita ad un’area geografica e/o un settore**. Il limite che l’azienda si è data (da noi contestato in quanto eccessivamente basso) è comunque un limite riferito all’intera azienda, non ad una sua parte. Se ci sono più necessità di part-time nella zona “A” e non ce ne sono affatto nella zona “B”, non si vede perché queste due realtà debbano essere trattate con gli stessi criteri quantitativi!
- E’ senz’altro lodevole la preoccupazione più volte esternata dall’azienda: *“non vogliamo dover dire di no a nuove (possibili) richieste perché abbiamo oltrepassato la quota prevista di part-time”*. Ovviamente, ci sarebbe da discutere molto sulla quota prevista, come già detto....In ogni caso, rimarrebbe sempre il problema, in caso di superamento dei numeri preventivati, di scegliere in base alla “gravità” delle motivazioni. In parole povere: tra un generico “per motivi personali” e uno specifico “figlio di età inferiore a 3 anni”, non c’è partita, è ovvio. Così come, nel caso di uguale motivazione, una nuova richiesta dovrebbe avere la precedenza sulla conferma di un part-time di vecchia data (sempre che, con un po’ di buona volontà, non si riesca a considerare caso per caso, cercando di non mettere in croce le colleghe). **Quello che risulta di difficile comprensione, è la negazione preventiva: negare non perché si sia già superata la quota ma perché la si potrebbe superare**. Un danno immediato e certo a fronte di una ipotesi futura che magari non si realizzerà mai.
- Appaiono senza dubbio sgradevoli certi atteggiamenti pregiudizialmente ostili nei confronti di alcune motivazioni (es.studio) oppure nei confronti delle richieste di part-time presentate dalle apprendiste, anche neo-mamme.

Noi riteniamo che le colleghe e i colleghi interessate/i al part time debbano avere un minimo di **“certezza del diritto”**, non si può essere costantemente in ansia rispetto ai propri programmi di vita. Per questo, ci dichiariamo disponibili da subito ad una seria trattativa con l’azienda, al fine di mettere qualche regola su questa spinosa materia (quote, regole di ingresso, possibili causali di rifiuto e/o non riconferma, ecc.).

Siamo convinti che, in tal modo, si riuscirebbe a ristabilire un clima più sereno e produttivo per le/gli interessate/i, con ovvie ricadute positive sull’azienda stessa.

Inutile ricordare che, nel nodo del part-time, si intrecciano fili delicatissimi: i tanti lavori delle donne, la famiglia, la cura dei figli, le necessità dei genitori anziani, le proprie aspirazioni di vita....**vogliamo provare a districare questa matassa di fili con il rispetto che meritano?** Noi siamo pronti ad un serio tentativo in tal senso.

Asti, 18 novembre 2010

FISAC CGIL CR ASTI

Fisac Cgil, sempre dalla tua parte